TORINO
Anno 78 - Num. 172
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI' 20 Giugno 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 205, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Sull'incendio che arde da ottantaquattro ore

I rapporti dei ricognitori in volo su Londra sotto l'uragano delle meteore di dinamite

Parole di Churchill: "Ancora non sappiamo quando saremo in grado di scuoterci di dosso la maledizione che i tedeschi ci hanno scagliato contro,, - Un intero blocco di edifici polverizzato dallo scoppio di un solo ordigno - L'attacco è diretto al "cervello dell'invasione,,

Berlino, 19 giugno.

Il bombardamento dell'area londinese per mezzo del nuovo esplosivo pesante germanico continua ormai da più di 84 ore.

Anche stamane il bombardamento è stato continuato quasi senza interruzione, secondo quanto è stato appreso da fonti autorevoli dell'agenzia Transocean.

Nella domenica, durante tutto il giorno e la notte, il rombo assordante causato dagli esplosivi tedeschi non è mai cessato.

«Erano le 23,40'»

Il tecnico aeronautico del D. N. B., Wolfgang Kuechler, riferisce il seguente racconto dopo una conversazione avuta con l'equipaggio di uno dei primi aerei da ricognizione tedeschi che hanno ricevuto l'incarico di effettuare voli su Londra per constatare gli effetti della «nuova arma» tedesca:

«Sono arrivato in un campo d'aviazione dell'Occidente, dove ho parlato con il primo aviatore tedesco che ha riferito in merito all'efficacia dei nuovi esplosivi. Per questa missione è stato scelto un equipaggio che possedeva una ottima esperienza di volo, avendo effettuato già numerose missioni importanti e difficili. Il pilota, ten. Fritz W., di 23 anni, ha preso parte a numerosi attacchi su Londra.

«Egli ha potuto rendersi conto dell'effetto formidabile degli attacchi, ma lui ed i suoi compagni sono stati d'accordo nel dire che gli incendi e le distruzioni precedentemente causate a Londra, che già erano considerevoli, non possono essere paragonate nemmeno lontanamente agli incendi giganteschi che si sono sviluppati ora nella capitale britannica che è coperta da una densa nube di fumo e di fiamme.

«*Un minuto prima dell'ora «X» l'aereo aveva raggiunto il settore di Londra. In basso tutto era avvolto nell'oscurità; nulla si muoveva, nemmeno la difesa contraerea aveva aperto il fuoco. All'improvviso, i londinesi si sono svegliati tra lo spavento e la paura. Il tenente guardò il suo orologio: erano le 23,40. L'ora X! In questo stesso minuto, in basso si era scatenato l'inferno. Cominciarono i primi incendi isolati, che si estesero sempre più. Lentamente il cielo di Londra diventava giallo e rosso. Già alcuni minuti dopo che i primi esplosivi tedeschi erano caduti sulle case della capitale britannica i singoli incendi si erano estesi formandone altri giganteschi. Le nuvole erano illuminate di una luce rossa come il sangue. Colonne di fumo denso si levavano verso il cielo.*

«Ancora due volte l'aereo tedesco fece un grande giro sul territorio della città di Londra. Un fuoco massiccio della contraerea tentava di abbattere gli esplosivi tedeschi, ma inutilmente. In basso l'inferno continuava. Sempre nuove esplosioni, sempre nuovi incendi, come se si continuassero ad accendere nuove lampade nei differenti punti della città.

«Quando gli aviatori tedeschi si misero in rotta per tornare alla loro base, gli incendi di Londra li accompagnarono ancora lungo tempo. Al di là della Manica erano ancora visibili. E il bombardamento della capitale inglese continuava.

«Altri aerei da ricognizione decollarono per continuare ad osservare gli effetti dei nuovi esplosivi. Anche questi nuovi equipaggi sono rimasti impressionati dallo spettacolo che si è offerto ai loro occhi. «Noi non avevamo mai visto una cosa simile», ecco l'opinione unanime in merito all'efficacia della nuova arma tedesca».

Sul mare di fiamme

Il rapporto di un altro ricognitore dice:

«Esattamente al minuto previsto l'aereo si trovava al disopra del territorio nemico, in un punto dal quale era in grado di osservare lo svolgimento dell'attacco ed i suoi effetti. Gli uomini dall'aereo sentivano che la loro osservazione era fatta con gli occhi di tutto il popolo tedesco.

«*Lo spettacolo iniziò improvviso e con una violenza ed una forza del tutto sconosciute, offrendo subito un'idea delle nuove possibilità offensive a disposizione delle forze armate germaniche. Nel momento esatto in cui le lancette dell'orologio di bordo segnavano l'ora decisiva, dal suolo si sprigionò una luce rosso-gialla che si estese rapidamente, di modo che, nel corso di pochi secondi, il vasto incendio assunse proporzioni inimmaginabili. Nello stesso tempo, si levavano in altri punti altri simili crateri di fuoco, di fiamme e di distruzione, che si estendevano su tutti i quartieri londinesi, onde si aveva l'impressione che al disotto vi fosse un immenso mare di fiamme diviso in vari settori.*

«Generalmente, nel corso di attacchi aerei su obiettivi della capitale inglese, o di altre città e centri dell'industria bellica, gli effetti delle numerose bombe lanciate davano la impressione di un mosaico di fuoco che si accendeva e si estendeva gradualmente. Occorrevano ore e ore, durante le quali gli aerei da combattimento germanici non cessavano di arrivare sull'obiettivo, prima che si potesse osservare l'efficacia degli attacchi. Ora, invece, l'incendio, appena sviluppatosi, si allargava, su una superficie luminosa rossa e gialla che si formava in pochi secondi, mentre numerosi focolai di incendio, ugualmente vasti, davano l'impressione di una catastrofe.

«Questa luce filtrava anche attraverso vari strati di nuvole ed era ancora visibile al centro della Manica, da grande altezza. Nessun paragone è possibile fra gli effetti dei nuovi mezzi e quelli dei bombardamenti ordinari, soprattutto perchè gli effetti dei nuovi esplosivi si manifestano in un tempo straordinariamente breve».

I ricognitori rientrati nelle ultime ore raccontano, poi, che su tutto l'arco del Tamigi si stende una densa e impenetrabile nuvola di fumo e di fuoco che si innalza per parecchie migliaia di metri.

Una grande cortina di fumo è stata osservata sull'immenso edificio dell'arsenale di Woolwich. Essa si è formata il 16 giugno e non è stata più dispersa. L'arsenale reale di Woolwich è una delle più grandi fabbriche di munizioni del mondo.

I ricognitori germanici hanno tentato ripetutamente di rendersi conto di che cosa sta accadendo e sono passati, perciò, continuamente sulla zona orientale di Londra situata fra Westram, Woolwich, Greenwich e Bromley. Essi non hanno potuto osservare che la grande nuvola di fumo e una serie di esplosioni.

Striscie nel cielo

Il Servizio britannico d'informazioni si è limitato stamane a riferire col solito eloquente laconismo che anche durante la notte sul lunedì è continuata l'azione degli «apparecchi senza equipaggio» contro le regioni dell'Inghilterra meridionale e che si sono avuti vittime e danni».

La tremenda efficacia delle «meteore», così duramente sperimentata dalle popolazioni inglesi, traspare tuttavia dalle stesse informazioni che sfuggendo alla censura britannica rigorosissima sull'argomento, pervengono ai giornali neutrali.

Da tali informazioni, che non concernono tuttavia i danni arrecati alle attrezzature militari e industriali, sui quali si fa da parte inglese il più assoluto silenzio, si viene a sapere, per esempio, che un intero blocco di edifici è stato polverizzato in seguito all'esplosione di un solo ordigno.

Tutta la popolazione di Londra è ora costretta all'insonnia, anche perchè l'intero territorio è continuamente tenuto in allarme dalle salve dei cannoni della difesa. Allorchè le misteriose «meteore» s'avvicinano, la gente attende terrorizzata l'interruzione del motore che precede l'esplosione, la quale normalmente avviene 14 secondi dopo.

I serventi delle batterie contraeree britanniche, dacchè si è iniziato il lancio delle «meteore», non hanno più tregua e sono sottoposti a un servizio estenuante. La stessa cosa si può dire degli equipaggi degli aerei da caccia e di quelli delle formazioni di bombardieri.

Un corrispondente americano scrive che gli ordigni «tracciano nel cielo una gigantesca striscia fiammeggiante, proprio come quella di una meteora. Per un momento si produce il silenzio assoluto, subito dopo però avviene una inaudita esplosione».

Lo stesso corrispondente ha sentito sul volto il violento soffio provocato dallo spostamento d'aria. «Queste striscie di fiamme — conclude il corrispondente — possono ora essere vedute ogni giorno e ogni notte sopra l'Inghilterra meridionale e su Londra, dove risiede il centro della potenza militare britannica».

L'informazione pervenuta al giornale svedese *Afton Tidningen* da una località non precisata dell'Inghilterra, e secondo la quale le autorità britanniche ritengono che «il silenzio assoluto rappresenti l'arma migliore contro gli "aerei senza pilota" usati dai germanici contro la Gran Bretagna» è commentata oggi dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung*. Il giornale scrive: «Nella capitale britannica si stanno facendo i più grandi sforzi per sottovalutare gli effetti del nuovo ordigno esplosivo tedesco. D'altra parte si cerca di far cadere un velario impenetrabile sulle notizie che potrebbero trapelare e la censura vigila con estremo rigore le corrispondenze dei giornali neutrali. Tutto ciò è in armonia con quanto ebbe a dichiarare il ministro britannico dell'Interno, Morrison, alla Camera dei Comuni, e cioè che egli «non era in grado di fare più ampi resoconti per non fornire informazioni al nemico».

Le ultime notizie, infine, concordano nel confermare che, mentre i nuovi esplosivi martellano il cuore dell'Impero britannico — gli inglesi non possono sottrarsi a quest'offensiva. Tutti i tentativi sperimentati finora sono risultati inefficaci.

Londra tenta, frattanto, una doppia manovra propagandistica per speculare sulla compassione del mondo e sminuire, al tempo stesso, i tremendi effetti della nuova arma. Da una parte, infatti, la stampa britannica definisce terroristiche le incursioni germaniche, dimenticando di aver pubblicato ogni mese, ogni settimana, ogni giorno, le cifre di tonnellate di bombe sganciate sulle città indifese dell'Europa; d'altra parte, varie emittenti radiofoniche definiscono l'arma segreta un'arma a effetto propagandistico.

Si nota, invece, negli ambienti militari germanici che Londra è il centro direttivo e il «cervello dell'invasione». Nella capitale britannica, non solo si trova il Quartier generale alleato, ma ci affluiscono tutte le linee dei traffici.

Circa l'efficacia del nuovo mezzo esplosivo, lo stesso Churchill ha smentito in una dichiarazione all'ambasciata messicana quanto va declamando la propaganda inglese: «Ancora non sappiamo — ha detto infatti il Premier — se nei prossimi mesi saremo in grado di scuoterci di dosso la maledizione che i tedeschi ci hanno scagliato contro».

Sotto la pioggia dei bolidi

Crollo di titoli alla Borsa di Londra

Stoccolma, 19 giugno.

Il londinese News Chronicle scrive che da giovedì scorso, da quando cioè i tedeschi hanno cominciato ad impiegare le loro «meteore alla dinamite» contro Londra e l'Inghilterra meridionale, i valori alla Borsa di Londra sono immediatamente precipitati e continuano incessantemente nella loro paurosa discesa.

Commentando questo sviluppo, il News Chronicle *dichiara che solo delle notizie «sorprendentemente favorevoli» dagli altri fronti potrebbero arrestare la corsa al ribasso nella principale borsa britannica.*

PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA ALIMENTARE

Un'Alleanza nazionale delle cooperative per rifornire i lavoratori e le famiglie

Un unico organo grossista provvederà i generi razionati e contingentati alle cooperative e alle mense aziendali - Gli spacci aziendali si trasformeranno gradualmente in cooperative fra i lavoratori

Quartier Generale, 19 giugno

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — *E' costituita l'Alleanza Nazionale delle Cooperative, Ente di diritto pubblico, con propria personalità giuridica, che ha lo scopo di promuovere e potenziare lo sviluppo dell'azione cooperativa e mutualistica, di coordinare le iniziative nel campo della cooperazione, di promuovere la costituzione delle imprese cooperative di produzione, distribuzione, credito, assicurazione e delle mutue volontarie delle quali esercita la rappresentanza.*

L'Alleanza Nazionale delle Cooperative è posta sotto il controllo e le direttive del Ministero dell'Economia corporativa. Essa provvede all'assistenza e al controllo organizzativo, amministrativo e finanziario delle cooperative e alla revisione obbligatoria della loro gestione subordinando ai risultati di essa ogni eventuale assistenza finanziaria. Essa promuove altresì un ente mutualistico a forme assicurative inteso a ridurre nei confronti degli enti rappresentati i rischi inerenti alla loro attività e creare un fondo di risparmio di cui beneficeranno gli enti stessi.

Il parere dell'Alleanza è obbligatorio per qualsiasi provvedimento riguardante gli enti di cui sopra.

Art. 2. — *Le Cooperative e le Mutue volontarie di cui all'articolo precedente, si associano obbligatoriamente nella Alleanza Nazionale delle Cooperative raggruppandosi per settori a seconda della loro attività.*

Art. 3. — *Ai fini del potenziamento dell'azione cooperativa, l'Alleanza Nazionale delle Cooperative costituisce nel suo seno una sezione finanziaria la quale provvede all'assistenza e al controllo finanziario delle cooperative con le modalità e i limiti stabiliti nello statuto dell'alleanza. La sezione finanziaria gestisce un fondo di finanziamento alla cui costituzione concorrono obbligatoriamente le banche popolari cooperative, le casse rurali e artigiane e le società mutue di assicurazione. Alla costituzione del fondo possono altresì concorrere altre imprese cooperative e mutualistiche.*

Art. 4. — *Sono organi dell'Alleanza: l'Assemblea nazionale, il Consiglio di amministrazione, il presidente, il vice presidente, il collegio dei sindaci. La formazione, la competenza e il funzionamento degli organi dell'Alleanza sono regolati dallo statuto. Il presidente dell'Alleanza è nominato con decreto del Ministero dell'Economia corporativa.*

Art. 5. — *Il patrimonio dell'Alleanza Nazionale delle cooperative è costituito dal patrimonio dell'Ente nazionale fascista della cooperazione che, in deroga alle disposizioni del decreto del Duce 18 gennaio 1944, n. 9, concernente l'istituzione della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, viene devoluto all'atto dello scioglimento di questo, all'Alleanza Nazionale delle cooperative ed è integrato da un fondo da erogarsi dal Ministero dell'Economia corporativa.*

Art. 6. — *I bilanci dell'Alleanza sono sottoposti all'approvazione del Ministero dell'Economia corporativa.*

Art. 7. — *Il Ministero per l'Economia corporativa stabilirà con suo decreto le norme per la imposizione e la misura dei contributi da corrispondersi a favore dell'Alleanza dagli enti che ad essa fanno capo.*

Art. 8. — *E' approvato lo statuto dell'Alleanza Nazionale delle Cooperative allegato al presente Decreto vistato per delega dal Ministro proponente.*

Art. 9. — *Con successivi decreti del Ministro per l'Economia corporativa, saranno emanate le norme necessarie per l'attuazione del presente provvedimento.*

Art. 10. — *Sono abrogati gli articoli 8 e 34, secondo capoverso del R.D.L. 1.o luglio 1926 n. 1130, il R.D. 28 dicembre 1926 n. 2288, convertito nella legge 15 dicembre 1927 n. 2433, il R.D. 2 marzo 1931 n. 324 convertito nella legge 4 giugno 1931 n. 927, il R.D. 22 marzo 1934 n. 599 e tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto e con esse incompatibili.*

Il presente decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale d'Italia ed inserito, munito del sigillo di Stato nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Dal Quartier generale, addì 19 giugno 1944-XXII.

Circa la nuova organizzazione su basi nazionali delle Cooperative annunciata dal decreto del Duce costituente l'Alleanza nazionale delle cooperative si hanno le seguenti precisazioni:

1. - All'Alleanza nazionale delle cooperative, e per essa all'Ente Italiano Cooperative approvvigionamenti (E.I.C.A.) con sede in Milano, organo grossista tecnico-commerciale delle cooperative di consumo, verranno demandate le funzioni cooperative del rifornimento graduale dei lavoratori dell'industria e delle loro famiglie in tutta Italia.

2. - Tale funzione si esplicherà con il rifornimento totalitario dei generi razionati e contingentati alle cooperative di consumo esistenti e da costituirsi fra i lavoratori dell'industria e alle mense aziendali e avrà come presupposto:

Nel campo organizzativo: a) il potenziamento della struttura centrale e periferica dell'E.I.C.A., unico grossista nazionale e provinciale delle cooperative di consumo, e delle mense aziendali; b) il potenziamento delle cooperative di consumo e la creazione di nuove cooperative e l'istituzione di altri spacci e cooperative laddove verrà ravvisato necessario attraverso un esame che sarà fatto da una commissione composta dai rappresentanti dei lavoratori dell'industria e delle alleanze provinciali delle cooperative; c) la graduale trasformazione degli spacci aziendali e interaziendali in spacci cooperativi; d) le cooperative aziendali e interaziendali da costituirsi dovranno essere formate fra i lavoratori interessati (ivi compresi gli impiegati), i quali si associeranno con la sottoscrizione di un'azione di lire 100. Il versamento di tale importo potrà essere fatto in un'unica soluzione direttamente dai lavoratori, oppure dovrà essere anticipato dalle aziende industriali che se ne rivarranno con frazionatissime trattenute rateali.

Nel campo tecnico-commerciale: a) Le quote nazionali dei generi razionati e contingentati spettanti all'E.I.C.A. quale unico grossista per il rifornimento delle imprese cooperative di cui sopra dovranno essere assegnate direttamente all'E.I.C.A. dai Ministero competente e dagli organi provinciali da esso delegati, quando la ripartizione sia di loro esclusiva competenza. b) Gli abbinamenti con la produzione e quelli fra l'E.I.C.A. e le cooperative e le mense verranno effettuati presso gli enti di cui al punto precedente dell'Alleanza provinciale delle cooperative. c) La contabilizzazione delle quote dovrà continuare ad essere fatta dagli uffici provinciali di distribuzione. d) Presso tutti gli enti costituiti per la raccolta, l'ammasso e la ripartizione dei prodotti e delle derrate, l'Alleanza nazionale delle cooperative avrà un proprio rappresentante. Inoltre presso detti enti vi sarà anche un rappresentante dei lavoratori dell'industria. e) Nel caso in cui si manifestasse la necessità dell'apertura di nuovi spacci delle cooperative, si eseguiranno preliminarmente i rilievi delle attrezzature commerciali esistenti. Per le modalità di tali rilievi sarà stabilito un apposito accordo tra l'Alleanza nazionale delle cooperative e la Federazione dei commercianti. f) L'E.I.C.A., che interviene nella fase del rifornimento come anello necessario di controllo fra la produzione e la distribuzione, viene assoggettata solo e unicamente alla tassa di bollo ordinaria.

La carestia a Roma mentre patrioti e studenti lottano contro gli oppressori

Tangeri, 19 giugno.

La situazione alimentare di Roma, dopo l'occupazione anglo-americana, tende sempre più a divenire preoccupante. Pur attraverso i servizi di informazione britannici, i quali, rispondendo evidentemente a istruzioni superiori, sono in argomento quanto mai prudenti e riservati, la realtà traspare nei suoi aspetti di desolazione e di tristezza. Carestia di viveri, tanto che la parte più povera della popolazione soffre letteralmente la fame, e prezzi vertiginosi. I negozi sono sprovvisti di qualsiasi genere di merce e la borsa nera ha raggiunto vertici mai neppure lontanamente toccati nell'Italia repubblicana.

Un generale inglese, lo Yung, dichiarava pur ieri che Roma, oltre tutto il resto era anche tuttora priva di acqua, di gas e di elettricità e che gli approvvigionamenti erano resi difficilissimi dalle strade rovinate e dalla mancanza di mezzi di trasporto; ed ecco oggi un comunicato della Commissione di controllo per la regione di Roma, spiattellare col solito cinismo britannico: «Bisogna ricordare che il vettovagliamento per la popolazione, potrà essere effettuato soltanto dopo che sarà stato assicurato quello delle truppe combattenti».

Di fronte al silenzio delle autorità italiane, le sole voci che si facciano sentire sono quelle dei patrioti. Un manifestino, largamente diffuso dagli studenti, a Napoli, il 10 giugno, quarto anniversario della nostra entrata in guerra, si rivolgeva al popolo con le seguenti fiere parole: «Napoletani, il tradimento regio e l'onta del disonore non devono abbatterci. Se oggi l'odioso nemico calpesta il nostro suolo, fa strazio delle nostre città, dobbiamo più che mai fortificare noi stessi contro il nemico e costruire con le parole, i fatti e l'esempio, un muro che schiacci l'invasore. Dobbiamo combatterlo con la forza disperata di chi non vuole morire e non vuole rinnegare nulla di questa nostra divina Patria. L'Italia è ancora in piedi. Viva l'Italia».

La lotta dei patrioti contro gli invasori, continua, del resto, più serrata che mai, specialmente in Sicilia e nella Calabria. Alla testa degli insorti sono gli ex-combattenti, un gruppo dei quali, agli ordini di un colonnello, ha compiuto audaci colpi di mano, cagionando seri guai agli occupanti.

CAEN SALDAMENTE DIFESA ALL'EST ED ALL'OVEST

Progressi germanici ad oriente dell'Orne e attacchi britannici respinti a Tilly

Berlino, 19 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Anche ieri, per tutta la giornata e nella notte, con varia intensità, è continuato il fuoco di molestia su Londra e sui suoi quartieri periferici.

In Normandia l'epicentro dei combattimenti è stato ieri nella zona di Saint Sauveur Le Vicomte. In questa zona il nemico, con un poderosissimo impiego di artiglieria e d'aviazione, è riuscito a sfondare le nostre linee di sicurezza e a raggiungere la costa occidentale della penisola di Cherbourg nei pressi di Barneville sur Mer.

Le nostre truppe hanno costituito un fronte di sbarramento a sud e a nord di questa zona.

La testa di ponte nemica ad oriente dell'Orne è stata ulteriormente ridotta. Contrattacchi nemici con carri armati sono stati frustrati.

Dalle due parti di Tilly il nemico ha attaccato su un ampio fronte con poderose formazioni di fanteria e di carri armati. Tutti gli attacchi nemici si sono infranti senza alcun risultato.

A nord est di Saint Lô è stata eliminata in contrattacco una infiltrazione dei giorni precedenti. In questo settore si è particolarmente segnalata la 3.a Divisione paracadutisti al comando del tenente gen. Schimpf.

Formazioni di aerei da combattimento hanno affondato davanti alla testa di sbarco due navi mercantili per 18 mila tonnellate e un cacciatorpediniere. Quattro altre navi mercantili per 29 mila tonnellate e tre cacciatorpediniere sono stati danneggiati gravemente. Un altro cacciatorpediniere nemico è stato danneggiato da batterie da costa della Marina a occidente della penisola di Cherbourg.

Sull'isola d'Elba il nemico si rafforza con l'afflusso di nuovi contingenti. La guarnigione dell'isola, al comando del valoroso maggior generale Gall, oppone una eroica resistenza ed ha inflitto al nemico gravi perdite. Davanti ad un nemico di gran lunga preponderante, le nostre truppe hanno infine dovuto ritirarsi sulla parte nord-orientale dell'isola. I combattimenti continuano.

Ad oriente dell'isola d'Elba nostre torpediniere hanno affondato una motosilurante britannica e ne hanno danneggiate gravemente altre due.

Il settore fra Grosseto e Perugia è stato ieri teatro di combattimenti particolarmente aspri. Per tutta la giornata il nemico ha sferrato attacchi concentrati senza riuscire a guadagnare grandi porzioni di territorio. Particolarmente violenti sono stati i combattimenti nella zona a sud ovest e a sud di Perugia, dove le nostre truppe hanno opposto una resistenza accanita ed hanno respinto, il più delle volte in scontri a distanza ravvicinata, ripetuti attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di mezzi corazzati.

Sul fronte orientale sono falliti con elevate perdite per il nemico attacchi sovietici nella zona precarpatica, sulla Beresina e dalle due parti di Vitebsk. Bombardieri pesanti tedeschi hanno compiuto ieri notte un attacco concentrato contro il nodo ferroviario di Sarny, provocando incendi ed esplosioni.

Una formazione di bombardieri americani ha sorvolato la Germania nord-occidentale compiendo attacchi terroristici contro parecchie città. Sono stati causati danni e vittime particolarmente nei quartieri di abitazione d'Amburgo, Brema, Hannover e Wesermünde. L'artiglieria contraerea dell'aviazione e della marina ha distrutto 15 aeroplani nemici.

Gli sviluppi della lotta

Fronte occidentale, 19 giugno.

Come una gigantesca leva, che abbia il suo fulcro in Saint Lô, la situazione della testa di sbarco in Normandia denuncia nelle ultime ventiquattro ore un ulteriore rialzo delle azioni controffensive germaniche sull'ala destra (Caen e zona orientale dell'Orne) a cui corrisponde, all'ovest, e più precisamente nella penisola del Cotentin, un'aumentata pressione americana, che ha portato a qualche progresso statunitense.

Come annuncia l'odierno bollettino tedesco, in seguito agli attacchi condotti ad est di St. Sauveur, le truppe nemiche sono giunte sulla riva occidentale del Cotentin, nella regione di Barneville. La penisola è pertanto tagliata in due ed il nemico con ogni probabilità aumenterà d'ora in avanti i suoi sforzi per giungere all'agognata mèta di Cherbourg.

Le forze germaniche, dal canto loro, si sono disposte difensivamente ai due lati del corridoio stabilitosi nel Cotentin, ed, appoggiandosi ai solidi bastioni costruiti lungo le coste ed in profondità nel retroterra, possono sopportare validamente la manovra offensiva avversaria in direzione nord. Questa incontra una accanita resistenza nella parte orientale, dove le opposte linee si trovano sempre nella zona di Montebourg-Quinéville, e l'ala destra della I Armata statunitense non riesce a progredire verso Cherbourg, quantunque possa sfruttare l'appoggio delle unità da guerra, le quali possono accostarsi alla baia della Senna.

Dall'altra parte, invece, le isole Normanne, sempre in mano germanica, impediscono alle corazzate ed agli incrociatori anglosassoni di avvicinarsi al Cotentin, cosicchè lungo la costa occidentale della penisola la lotta sarà ancora più aspra e difficile.

Comunque essa possa terminare si può intanto fin da ora osservare che l'Alto Comando anglo-americano non è riuscito a portare a compimento il suo programma orario, stabilito all'inizio dell'invasione.

In un primo tempo era stato previsto che l'insieme della penisola del Cotentin, Cherbourg compresa, avrebbe dovuto cadere in mano degli anglosassoni in quattro giorni. Dopo di ciò si sarebbe dovuta creare nella parte occidentale della baia della Senna una specie di piattaforma abbastanza estesa in profondità da poter servire di trampolino per operazioni su vasta scala. Ora, dopo quattordici giorni di duri combattimenti, gli americani sono riusciti, è vero, a raggiungere la costa occidentale della penisola del Cotentin ed a tagliare così la parte settentrionale della penisola normanna, ivi compresa la fortezza di Cherbourg, dalle comunicazioni con il resto del continente, ma la città ed il porto di Cherbourg si trovano sempre in mano dei tedeschi.

A conti fatti si vede che gli americani sono costretti a correre rischi enormi adoperando centinaia di imbarcazioni necessarie per portare in linea i rinforzi e le quantità considerevoli di materiale bellico, senza poterle fare attraccare alle banchine di un porto attrezzato. Per giudicare della gravità del pericolo al quale si espongono gli inglesi e gli americani, in rapporto all'invio dei loro rinforzi oltre mare e nel settore della foce della Senna, basta leggere gli ultimi rapporti della Luftwaffe i quali dicono che nelle due ultime notti le bombe ed i siluri tedeschi hanno affondato con certezza sei grandi trasporti.

La marina da guerra anglosassone non è rimasta indenne dagli attacchi aerei tedeschi. Così un incrociatore pesante è stato danneggiato da una bomba di grosso calibro ed ha dovuto abbandonare la zona di combattimento. Un cacciatorpediniere risulta affondato ed un incrociatore e tre cacciatorpediniere hanno sofferto danni gravissimi, essendo stati centrati in pieno dalle bombe.

Tornando alle operazioni terrestri, mentre le forze americane e germaniche si preparano rispettivamente ad attaccare e resistere in direzione di Cherbourg, più a sud, nella zona di Saint Lô, la lotta è ieri ristagnata dopo i combattimenti violentissimi dei giorni precedenti.

Il Comando americano ha proceduto a ritirare nelle retrovie le formazioni corazzate che erano rimaste malconce. Secondo i rapporti ora pervenuti, almeno una delle Divisioni blindate americane, lanciate all'attacco su Saint Lô, può essere considerata annientata. Nel solo settore nord-orientale, fra Berigny e Couvains sono stati contati 167 carri armati «Sherman» fracassati e incendiati.

Le linee si trovano presso Saint André e La Meauffe. Quest'ultima città trovasi in possesso germanico, come pure Saint Lô che è sempre saldamente tenuta dalle truppe del Reich.

Dall'altra parte della «leva», nella regione orientale della testa di ponte, i britannici hanno sferrato ieri parecchi attacchi contro il caposaldo tedesco di Tilly, lanciando all'assalto formazioni corazzate dalle due parti della strada che da Bayeux conduce verso il sud. La maggior parte delle puntate sono state frustrate dall'intenso e preciso fuoco delle difese germaniche. Alcuni carri armati che erano riusciti ad infiltrarsi nelle linee tedesche sono stati intercettati e distrutti da una formazione anticarro germanica.

Affermazioni ancor più rilevanti sono state ottenute dai germanici ad est di Caumont, dove è stato accerchiato un forte gruppo da battaglia britannico, il cui completo annientamento è attualmente in corso ad opera delle truppe di sicurezza tedesche, e ad oriente della foce dell'Orne. In quest'ultimo settore alcuni reparti di granatieri corazzati, nel corso di un'azione locale, destinata a rafforzare le loro posizioni, hanno espugnato un caposaldo britannico tenacemente difeso.

A sud di Caen, gli inglesi hanno messo in linea dei carri armati di legno, per ingannare la difesa germanica.

I carri armati di legno hanno ingannato l'artiglieria tedesca solo per pochi minuti, poi le granate germaniche sono state lanciate contro i carri veri il cui impeto è stato fermato.

Il comandante americano delle truppe aviotrasportate deceduto in Normandia

Stoccolma, 19 giugno.

Si apprende da Londra la morte in Francia del generale americano comandante delle truppe aerotrasportate. Per sfuggire al tiro della difesa germanica, il pilota dell'aliante che lo trasportava, aveva cercato di planare in direzione di una radura presso una zona boschiva; ma l'apparecchio, urtando contro un albero, si è sfasciato. Tutti i componenti l'equipaggio sono deceduti.

Ieri notte davanti alla costa normanna

Grossa formazione navale attaccata dagli aerosiluranti tedeschi

2 caccia, 2 trasporti e 2 petroliere affondati
Altri 2 caccia e 4 mercantili danneggiati

Fronte occidentale, 19 giugno.

All'ultimo momento la Agenzia Internazionale di Informazioni riceve dal suo inviato speciale aeronautico sul fronte francese, la segnalazione di un nuovo grande successo riportato dagli aerosiluranti tedeschi nella lotta contro la flotta d'invasione. Secondo questa informazione risultano affondati 2 cacciatorpediniere e 2 navi trasporto-truppe stazzanti complessivamente 19.000 tonnellate, nonchè 2 petroliere per complessive 17.000 tonnellate ed 1 nave da carico di 5000 tonnellate.

Inoltre sono stati gravemente danneggiati con siluri aerei 2 cacciatorpediniere e 4 navi da carico, per complessive 28.000 tonnellate, ivi incluso un battello da sbarco speciale per il trasporto di unità di fanteria, stazzante circa 3000 tonnellate. Apparecchi lancia siluri tedeschi hanno inoltre attaccato 4 incrociatori nemici leggeri, 2 cacciatorpediniere e 3 navi da carico per complessive 13.000 tonnellate, nonchè un battello da sbarco speciale per il trasporto di truppe di fanteria, ma gli effetti dei siluri aerei lanciati contro queste navi non sono stati stabiliti con certezza.

Questo nuovo colpo degli aerosiluranti tedeschi è stato portato contro la flotta d'invasione nella notte scorsa, fra le ore 23,05 e le 23,43.

Uno dei due cacciatorpediniere affondati aveva tentato, all'ultimo momento, di evitare il siluro, cambiando improvvisamente di rotta, ma esso è stato colpito a poppa e l'effetto dell'ordigno è stato così grave che l'unità da guerra nemica è affondata quasi immediatamente. Le due petroliere colpite erano, con tutta evidenza, cariche di carburante destinato alle forze alleate sul fronte d'invasione.

Tre apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno da questa importante azione contro la flotta d'invasione nemica.

La strada di Perugia contrastata al nemico in durissimi combattimenti

Attaccato dal mare e dal cielo il presidio dell'Elba resiste strenuamente
Combattimenti di unità leggere da guerra nello stretto di Piombino

Fronte italiano, 19 giugno.

La resistenza del piccolo presidio tedesco nell'isola d'Elba continua ad opporsi con superbia tenacia all'invasore, che continua ad alimentare le sue file con nuovi rinforzi attraverso le teste di ponte di Marina e di Procchio.

Allo scopo di frantumare l'accanita difesa germanica che il maggior generale Gall, cui fa onorevole menzione l'odierno bollettino di guerra, ha mirabilmente organizzato e sfruttato, facendo di ogni batteria un baluardo, di ogni valico una barriera e di ogni altura un presidio, il nemico appoggia le già soverchianti forze franco-algerine con artiglierie navali e bombardamenti aerei.

Ma, malgrado lo strenuo impegno della lotta contro le fanterie ed i mezzi corazzati, gli artiglieri del Reich trovano ugualmente modo di reagire agli attacchi dal mare e dal cielo, sferrando colpi micidiali come quelli che divelsero le corazze dell'incrociatore «London», o riducendo notevolmente le formazioni degli aerei incursori, come sabato scorso quando 7 velivoli nordamericani finivano sfasciati fra le rocce dell'isola o s'incuneavano in mare.

Nella notte su lunedì unità da guerra nemiche prendevano sotto il tiro dei loro cannoni Portoferraio e Piombino, sul continente, ma dovevano interrompere il fuoco per l'intervento di torpediniere germaniche.

Ad opera di unità leggere della marina tedesca operanti nella zona del Canale di Piombino, una motosilurante britannica è affondata, mentre altre due sono state gravemente danneggiate.

Piombino è stata fatta oggetto di attacchi aerei e di bombardamenti navali la notte sul 19 corrente.

Nella zona collinosa verso l'interno della costa, le truppe di Clark non sono riuscite a varcare l'Ombrone che con deboli contingenti, mentre ad est di Campagnatico decisi contrattacchi germanici hanno costretto il nemico ad abbandonare le posizioni raggiunte, attestandosi sulla riva sinistra del fiume.

Le colonne che da Acquapendente si erano portate verso il corso settentrionale del Fiora sono state bloccate in questa zona montuosa che fa da anello all'Amiata e si trovano ora sotto il tiro delle artiglierie tedesche appostate sulle posizioni dominanti.

A sud di Chiusi, sulla strada proveniente da Orvieto, a Castiglione Valle e Bastia, lungo tutta la linea che si stende seguendo il versante meridionale del Trasimeno fino a sud-est di Perugia, il nemico ha sferrato attacchi con forze poderose, ma la difesa germanica ha saldamente resistito al tentativo di sfondamento nemico.

Le truppe dell'VIII Armata tentano di chiudere Perugia in una morsa a tenaglia, ma le unità tedesche, dalle loro posizioni di retroguardia, oppongono la più ostinata resistenza, salvaguardando i movimenti di sganciamento del grosso delle forze tedesche nell'Appennino umbro, da qualsiasi minaccia del fianco.

In Carelia

La "Mannerheim,, resiste a tutti gli attacchi nemici

Helsinki, 19 giugno.

Il punto focale degli attacchi nemici sull'istmo di Carelia sin dall'inizio è stato situato nella parte occidentale della regione.

Con l'appoggio di numerose divisioni di sfondamento, un tiro eccezionalmente potente di artiglieria e con l'impiego di forze numerose di aviazione e di carri armati, il nemico è riuscito a penetrare nella difesa finlandese fra Vammelsuu e Kuuterselka immettendo rapidamente nuove riserve nella breccia sino a minacciare gravemente il fianco ed il retro delle truppe finlandesi nella parte centrale ed occidentale dell'istmo. Per prevenire questo pericolo le truppe finniche hanno dovuto ritirarsi nella parte orientale dell'istmo su di una nuova linea di difesa nei pressi di Valkjaervi-Rauti ed il fiume Taipale.

Nella zona di Kaukjarvi e Perkjarvi, nella notte di domenica il nemico ha sofferto gravi perdite in uomini e materiali, subendo la distruzione di 34 carri armati, portando a 51 il numero dei carri armati nemici distrutti in due giorni.

Nel corso della giornata di ieri hanno avuto luogo numerosi combattimenti aerei, durante i quali la difesa finlandese e germanica ha abbattuto 43 aeroplani nemici.

L'invasione in occidente

Problema militare e fattore politico

Molti hanno spesso pensato al Vallo Atlantico, come ad un grandioso *bluff* propagandistico di fonte tedesca per ingannare gli anglo-americani e tenerli incerti sulle possibilità reali di uno sbarco, altri invece hanno considerato il Vallo Atlantico come una ciclopica costruzione, una linea di difesa rigida, una specie di muraglia della Cina occidentale.

Il Vallo Atlantico non è altro che una linea Sigfrido, migliorata e perfezionata da quattro anni di esperienza di guerra e logicamente applicata ad una zona esclusivamente costiera che partendo dalle spiaggie piatte del golfo di Biscaglia si estende ai lontani fiordi della Norvegia settentrionale. Non una linea in senso stretto, ma una fascia amplissima, un complesso a scacchiera di opere permanenti attive, armate delle più potenti artiglierie, alternate, con sapiente dislocazione, da innumerevoli opere passive rappresentate da fasce di ostacoli anticarro, campi minati, trabocchetti, ostruzioni e zone predisposte per allagamenti.

Gli ostacoli attivi rappresentano vere e proprie fortificazioni permanenti sistemate nei punti più idonei, atte ad ad una resistenza ad oltranza alle spalle di quelle forze che sbarcassero o che sbarcate e superati gli ostacoli più vari, tentassero d'invadere e dilagare; gli ostacoli passivi invece hanno una funzione ritardatrice, dissanguatrice delle unità d'invasione e di incanalamento delle medesime su vie di facilitazione, in precedenza predisposte, sulle quali sono inquadrati i tiri di artiglieria della difesa ed è prostettata l'azione mobile delle riserve di settore.

Naturalmente i criteri fortificatori variano ampiamente a seconda della natura del terreno sul quale si deve operare ed in dipendenza delle caratteristiche delle zone da difendere.

Fatta questa premessa di carattere orientativo, dirò subito che gli anglo-americani avevano la possibilità più ampia di scelta nell'attacco da Biarritz a Narvich come avviene di chi ha, almeno inizialmente, l'iniziativa delle operazioni. Uno scacchiere di basse spiagge da Biarritz alle foci della Loira ad arco di cerchio, poi un secondo più ampio ancora dalle foci della Loira alle coste danesi, in parte costituito da alte «Falaises» alternate da coste piatte e dunose specialmente nella parte nord, quindi un terzo ampio scacchiere rappresentato da coste alte e spezzate da ampi e profondi fiordi fino alla zona delle nevi eterne delle terre subpolari.

Lo scacchiere più meridionale era il meno vantaggioso ai fini operativi; distanti le coste dai porti inglesi d'imbarco, facile controllabilità dei convogli, assenza di obbiettivi importanti ed in ogni caso siti in ampi estuari facilmente controllabili ed ostruibili, Bordeaux e Nantes; assenza nel retroterra di obbiettivi importanti, presenza invece dell'altipiano centrale dal quale era facile per i tedeschi inibire al difensore qualsiasi proficuo dilagamento tanto verso Sud, zona della Garonna verso Tolosa, quanto verso nord-est verso Tours; in conclusione scacchiere di scarso rendimento, a meno che questa azione avesse avuto il concorso concomitante nella zona del golfo del Leone di unità d'invasione nel largo tratto fra Narbona e le foci del Rodano o in direzione sud-ovest per la depressione Narbona-Garonna o risalendo le foci del Rodano.

Lo scacchiere nord, pur obbligando ad una lunga navigazione per giungere ai porti di arrivo, aveva il vantaggio di permettere un tragitto in gran parte protetto dalle nebbie tuttora esistenti in questa stagione ed andava intaccando un punto molto sensibile, ove, in caso di riuscita, l'azione avrebbe potuto armonicamente collegarsi con quella russa; si sarebbe quindi potuto sperare non solo in una concordanza di tempi, ma anche di scacchieri.

Solo però lo scacchiere centrale fra l'estuario della Loira e le coste danesi, toccando più da vicino il confine della stessa Germania, poteva avere, ai fini militari, funzione nettamente decisiva e risolutiva. Non vi è quindi da meravigliarsi che gli anglo-americani abbiano scelto questo scacchiere per il loro tentativo d'invasione. Esso è infatti il più redditizio; in caso di riuscita gli anglo-americani potrebbero raggiungere Parigi, la Westfalia, la Renania ed i porti anseatici di Brema, Lubecca ed Amburgo.

Ma non è a pensare che la azione potesse contemporaneamente svilupparsi con la stessa intensità ovunque, onde non deve recare meraviglia, se le due pedane d'ingresso più eccentriche di Bretagna e dello Jutland siano state inizialmente scartate, ma non escluse a priori e l'attenzione dei comandi anglo-americani si sia concentrata sulla costa di Normandia dal golfo di Saint Malò alla baia della Senna, salvo in prosieguo di tempo tentare anche in Artois un'azione di sbarco in armonia con la prima, in modo da costituire una ampia tenaglia. Sarà bene a questo punto ricordare che l'Atlantico è di massima agitato e che la baia della Senna tra la penisola del Cotentin ed il promontorio di Le Havre rappresenta il tratto di spiaggia più riparato dai venti e dove gli effetti della bassa e dell'alta marea si fanno anche sentire meno e possono rappresentare le minori sorprese: banchi di sabbia sottomarini, correnti, scogliere, ecc. agli effetti delle possibilità di sbarco.

Dovendosi eseguire lo sbarco con mezzi di trasporto leggeri, spesso di poco pescaggio e con le maree piatte, bisognava trovare fondali sicuri, piuttosto profondi e sopratutto mare il più possibile calmo. La conquista della costa ed il taglio della strozzatura Carentan-Lessay nel Cotentin avrebbe permesso in prosieguo di tempo più facile la conquista di Cherbourg ed eventualmente di Le Havre, porti assolutamente indispensabili per alimentare gli eserciti invasori con grandi navi da trasporto del massimo tonnellaggio.

Ma vi è un altro motivo di ordine militare ed anche di ordine politico che ha portato alla scelta di questa zona, almeno inizialmente, piuttosto di quella dell'Artois intorno a Calais e cioè la vicinanza di Parigi.

Tutto ciò giustifica l'immenso spiegamento delle forze anglo-americane in un ristretto settore in poco più di 80 km. di fronte, con un obiettivo immediato, conquista di Cherbourg e di Le Havre, premessa indispensabile per l'avanzata ed il dilagamento lungo la valle della Senna.

Ma un'azione in questo senso per riuscire ha bisogno di più ampio respiro e quindi di un'operazione complementare ad ampio raggio più a nord.

Non deve quindi recare meraviglia se i bollettini tedeschi ci annunceranno sbarchi anglo-americani sulle coste delle Fiandre fra Dunkerque ed Ostenda a nord e fra Boulogne e Dieppe un po' più a sud di Calais. Qui i piccoli porti, per quanto di molto inferiori a quelli di Cherbourg e di Le Havre, hanno più larghe possibilità di quelli della baia della Senna e potrebbero permettere più facilmente di accentuare l'azione nemica anche senza ricorrere al porto di Anversa troppo eccentrico in fondo ad un lungo e sabbioso estuario e molto più facilmente difendibile.

A questa azione di sbarco di grandi masse corrispondono azioni minori, ma di non minore importanza, nella penisola del Cotentin riuscite con successo, onde separare la penisola, ottimo molo di navi e campo d'atterraggio d'apparecchi, dal resto del territorio francese.

Queste sono le possibilità del nemico attaccante.

Consideriamo ora le modalità della difesa tedesca:

Azione delle opere fortificate attive sulle navi da trasporto di tutti i tonnellaggi e sulle unità scese sulla spiaggia; resistenza ad oltranza ai bombardamenti, come gli stessi comunicati nemici hanno dovuto riconoscere; bombardamento sul tergo delle truppe attaccanti.

Azione degli ostacoli passivi mirante a rompere gli organici dei reparti infliggendo loro gravi perdite e scompaginando la forza penetrativa delle grandi unità.

Fino ad ora però non abbiamo sentito parlare di zone impantanate od allagate; il terreno ove gli anglo-americani sono sbarcati non si prestava ad un simile genere di difesa passiva; ma ne sentiremo parlare fra breve, se essi tenteranno sbarchi nelle Fiandre; qui si ha un ampio reticolato di canali che ricopre tutta la zona per una profondità di almeno un centinaio di chilometri che partendo dalla zona di Ypres interessa anche tutto il territorio olandese. Una sapiente valorizzazione dei canali rende assai difficile l'impiego dei carri armati e con allagamenti predisposti può inibire il movimento ad unità aviotrasportate e paracadutiste ed impedirne qualunque collegamento con altre che avessero tentato con fortuna uno sbarco sulle spiagge sabbiose delle Fiandre. Si verrebbe a realizzare una complessa compartimentazione stagna atta a frazionare inizialmente e ad annientare ulteriormente ogni sforzo dell'attaccante.

Le operazioni di Ypres dell'altra guerra, fatte in zona predisposta agli allagamenti, sia pure in scala ridotta, stanno a dimostrare l'importanza di questo mezzo di difesa e ciò senza andare indietro nel tempo, ricordando le difese degli Orange fatte sul territorio olandese nel secolo XVII.

Naturalmente i tedeschi non hanno nessun interesse di farsi maciullare dalle tremende bordate delle artiglierie navali della flotta anglo-americana ed hanno portato la difesa mobile delle unità e delle riserve parziali più indietro in modo da obbligare l'avversario ad agire agganciato dall'assillo dei grossi calibri navali.

Questa è stata chiamata la linea «rossa»; io la chiamerei più opportunamente la linea del sangue e dell'onore. E' la linea sulla quale le falangi tedesche iniziano la difesa attiva mobile per salvare la Patria tedesca.

Col. Maurizio Bassi

Il generale Silvio Parodi
Commissario Prefettizio di Genova vilmente ucciso da sicari

Genova, 19 giugno.

Due giorni or sono sicari al soldo del nemico tentavano di uccidere il Commissario Prefettizio di Genova, generale Silvio Parodi. In tale occasione il generale Parodi riusciva a schivare i proiettili e l'attentatore colpiva mortalmente un marinaio della X Squadriglia. Stamane i sicari sono riusciti a portare a compimento il loro delitto. Infatti, alle 9, mentre usciva dalla sua casa in Savignone, il generale Parodi è stato raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco sparati da un bosco antistante la villa. Egli è deceduto quasi sul colpo.

TEATRI
«Gambe al vento», di Nuni al Carignano

Alcuni tra i quadri coreografici più belli e alcune fra le scenette comiche più divertenti di passate riviste di Nuni sono state riprese in questa Gambe al vento e rappresentate ieri al Carignano dalla Compagnia dei «Grandi Spettacoli Navarrini». Il successo è stato molto vivo, il numeroso pubblico ha, infatti, ammirato, ha riso ed ha calorosamente applaudito tutti i bravi interpreti e particolarmente Nuto Navarrini, Vera Rol, Nuccia Galimberti, Renato Mariani, Marino e Gianni e il balletto. Gambe al vento si replica oggi e domani in recita di congedo della Compagnia e in onore dei Navarrini e della Rol.

CRONACA CITTADINA

Il posto dei profughi

—Se dovessimo dire che ci è piaciuta l'impostazione data alla «Settimana del profugo» diremmo una bugia. Ora che la settimana è finita e non può venir compromessa nei suoi scopi filantropici da riserve che avrebbero intepidito lo zelo generoso degli organizzatori di concerti e delle distributrici di cartoline, ci sarà forse permesso d'esprimerci con qualche chiarezza. Dei profughi cerchiamo di soccorrere la miseria (e vanno bene, perciò, anche i concerti e le cartoline) ma non ne abbiamo ancora riconosciuto il valore politico (ed è ciò che senza indugio va fatto). Nessuna forza va lasciata inerte, nessuna figura deve lasciarsi deformare, nessuna anima intristire, nessuna miseria rassegnare. Quella camiciola o quel paio di calzini con i quali si provvede al bisogno del bimbo portato di laggiù da una mamma che ne ha altri due o tre, scampati insieme all'inferno dell'invasione, sono cose necessarie ed urgenti che vanno donate con aperto e prodigo cuore; ma anche quando i Comuni, i Fasci, gli enti benefici ed i privati avranno dato umana sistemazione a tanta gente in dormitori di fortuna o presso istituti e famiglie, e quando si sarà provveduto decorosamente al vitto di ciascuno, e quando avrà avuto vigore la legge che riserva ai profughi i posti di lavoro nelle officine e negli impieghi, ebbene, non avremo fatto ancor nulla, proprio nulla per recuperare questa massa di fratelli immettendola di nuovo nel circolo della vita nazionale.

* *

Nessuno ha ancora detto ai profughi dalle terre invase dal nemico: — Voi siete una forza; dovete essere fiamma e bandiera. — Da qualche mese sono arrivati e si sono disseminati tra noi, arrivano tuttodì e si disseminano, costituiscono un problema amministrativo, un problema economico, un problema logistico. Suscitano la nostra pietà, la nostra simpatia. Sono tremebondi nel dolore, disperati nella nostalgia, taluno inguaribilmente spaesato — specie le donne — tutti sopraffatti dai carichi, tutti mansueti, tutti incerti nell'attesa. Con gli affetti lasciati laggiù, e le robe di casa, e ogni sorta di pensieri.

Sono una legione di militi che nel fardelletto di stracci portato da ciascuno fin qui dalla Corsica, dalla Sardegna, dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Lucania, dalla Puglia, dalla Campania ed ora anche dal Lazio e dagli Abruzzi, ha recato quel tanto di amor patrio che ha fatto loro sentire e riconoscere la consanguineità delle stirpi e la fratellanza delle regioni d'Italia. Essi sanno che la Patria è più vera e più alta della retorica d'un grido o d'un canto. Se di qualcuno d'essi può dirsi, con maligno desiderio di svalutazione, che sia fuggito per timore, di tutti va proclamato, a loro onore e dignità, che hanno rifiutato di vivere sotto il nemico vincitore, sdegnando fin l'ipotesi di ricevere mercede in dollari e sterline.

Ora sono qui. Quando urlano le sirene d'allarme, le donne specialmente non possono non pensare che adesso (ma per adesso soltanto) laggiù, al paese natìo, la guerra è finita giacchè i tedeschi non vanno a bombardare gli inermi; ma quel peccato di pensiero è lieve e breve. Essi sono la verità della Patria, hanno creduto istintivamente nella Patria, si sono rifugiati tra di noi.

Sono un monito e un esempio. Sono animatori ed auspici di quanto proprio ci mancava. Non sono degli ospiti, sono dei fratelli che hanno, in potenza, un'autorità capace d'ottenere miracoli che noi non sappiamo. Fateli parlare, lasciateli agire.

* *

Non adagiarsi nell'attesa dolente. I profughi residenti a Novara, per esempio — e non consta che ci sia stato finora qualcosa di simile in nessun'altra città del Piemonte, nè in tutta la Repubblica — hanno inteso qual'è oggi, tra l'altro, la funzione politica del profugo di guerra — ed hanno votato una mozione d'altissimi sensi patriottici, che i reggitori della nostra propaganda ufficiale farebbero bene a divulgare. Metterebbero in linea quest'altra forza operante, e sarebbe finalmente il principio di uno scotimento generale di cui si ha bisogno in questo momento e non fra quindici giorni o un mese.

«Specchiatevi nella nostra miseria — dicono ai loro ospiti i profughi di Novara — e vedrete quale potrebbe essere domani la miseria di un popolo intero; ma cercatevi anche ciò che noi troviamo in noi stessi: una fiamma di fede che accende d'aurora il cielo della Patria». E concludono il loro manifesto, che ha avuto ed avrà un'eco profonda nell'anima civica, con queste parole: «Siamo con voi nel non voler morire sconfitti o vivere schiavi, ma invece a resistere per vincere e a vincere per vivere».

Secondo noi è stato questo il maggior successo, del tutto impreveduto, della «Settimana del Profugo»: la presentazione volontaria sul fronte della resistenza nazionale della legione dei profughi di guerra. Non si deve lasciar disperdere così fresca e limpida fonte, ma convogliarla a rinverdire le ancor troppo vaste zone isterilite dello spirito popolare.

L'antico e insostituibile amore deve così rinascere in un cuore che ritrova i suoi giusti palpiti dopo il collasso di un giorno e la prostrazione di un anno.

ALFREDO COLOMBO

Il Premio «F. Vallauri» dell'Eiar

La Commissione esaminatrice per l'assegnazione del premio annuo «Federico Vallauri» di lire 10 mila tra i laureati in ingegneria che hanno presentato la dissertazione di laurea su di un tema di radiotecnica ha stabilito di dividere il premio attribuendo L. 5000 all'ing. Manlio Abele e L. 2500 per ciascuno agli ing. Alberto Boglione e Giuseppe Gaiani.

Nozze Navarrini-Rol

Ieri mattina, nella cappella della Chiesa di S. Filippo, si sono sposati Nuto Navarrini e Vera Rol: due simpatici attori di rivista cari anche al nostro pubblico. Nonostante la stretta intimità della cerimonia, causa i tempi attuali, una grande folla di ammiratori dei due artisti gremiva la Chiesa e sostava nella piazzetta antistante. Il rito nuziale è stato celebrato da Padre Walter Oddone, parroco di S. Filippo. Testimoni, per la sposa: i dottori Preioni e Luino; per lo sposo: i dottori Falconi e De Ambrogio.

Il richiamo in servizio dei militari del 1920-21 e primo semestre 1926

Sono chiamati e richiamati in servizio i militari, sottufficiali e truppa, dell'Esercito e dell'Aeronautica compresi piloti e specialisti nati negli anni 1926 (primo semestre), 1921 e 1920.

I militari nati nel 1926 (primo semestre) e nel 1920 — se giudicati idonei — verranno subito avviati in Germania;

quelli nati nel primo semestre del 1926 per essere esclusivamente addetti a lavori agricoli leggeri;

quelli nati nel 1920, parte come lavoratori e parte per essere addetti ai servizi territoriali della Aeronautica.

Ai militari nati nel 1920 è concesso di presentare domanda di arruolamento volontario nelle Forze Armate Repubblicane. Saranno incorporati solo quelli fisicamente idonei, fino alla concorrenza della aliquota stabilita.

I nati nel 1921 saranno tutti incorporati, se fisicamente idonei, nell'Esercito Repubblicano.

Allo scopo di agevolare le Autorità germaniche per la fornitura dell'equipaggiamento dei militari che verranno avviati in Germania è opportuno che i militari nati nel 1926 (primo semestre) e nel 1920 si presentino ai Distretti militari provvisti dei seguenti indumenti personali, per i quali sarà pagato il premio nella misura sottoindicata. Detti oggetti resteranno di proprietà dei militari stessi con l'obbligo di usarli in servizio.

Oggetti di corredo. — Calzature ottime lire 450, buone lire 300, mediocri lire 200; cappotto ottimo lire 900, buono lire 700, mediocre lire 500; camicia di ricambio ottima lire 200, buona lire 100, mediocre lire 50; mutande di ricambio ottime lire 150, buone lire 100, mediocri lire 50; calze di ricambio ottime lire 50, buone lire 20, mediocri lire 15; maglia di ricambio e mutande di lana ottime lire 200, buone lire 100, mediocri L. 50.

Le somme in parola potranno essere anche liquidate in marchi.

Ai militari che verranno inviati in Germania per il Servizio del Lavoro saranno distribuiti una tuta ed un paio di scarpe da lavoro a cura delle Autorità germaniche.

La presentazione avverrà presso i Distretti a seconda della lettera iniziale del cognome, nei seguenti giorni:

Primo semestre 1926: dalla lettera A alla lettera F il giorno 15 giugno, dalla lettera G alla lettera N il giorno 16, dalla lettera O alla lettera Z il giorno 17.

Nati nel 1920: dalla lettera A alla lettera F il giorno 18 giugno, dalla lettera G alla lettera N il giorno 19, dalla lettera O alla lettera Z il giorno 20.

Nati nel 1921: dalla lettera A alla lettera F il giorno 22 giugno, dalla lettera G alla lettera N il giorno 23, dalla lettera O alla lettera Z il giorno 24.

I residenti nella stessa località del Distretto o in località vicinior, si presenteranno direttamente al Distretto (Sede) con i documenti di riconoscimento personale. Gli altri dovranno, almeno un giorno prima di quello stabilito per la presentazione, recarsi al Comune di residenza muniti sempre di un documento di riconoscimento personale per essere provvisti di documento di viaggio e per essere avviati ai Distretti con le norme prescritte.

In mancanza di modelli rosa i Comuni dovranno rilasciare una dichiarazione che sarà valida come documento di viaggio. Coloro che per ragioni di residenza o di temporanea dimora non si trovano nella giurisdizione del proprio Distretto di leva, dovranno presentarsi invece al Distretto più vicino. Per i militari che si trovino nella impossibilità di rispondere alla chiamata o al richiamo perchè ammalati, i famigliari dovranno entro il giorno stabilito per la presentazione produrre il certificato medico legalizzato dal Capo della Amministrazione comunale vistato dalle Autorità militari viciniori e da rinnovarsi ogni 10 giorni. Appena guariti tali militari dovranno raggiungere il Distretto. Per coloro che siano comunque impossibilitati per gravi e comprovati motivi a presentarsi al Distretto per effetto della presente chiamata dovrà essere prodotto documento giustificativo vistato dal più vicino Comando Militare o di Polizia.

Per i chiamati e richiamati delle predette classi e categorie non è concesso alcun esonero o ritardo. «Pertanto tutti gli idonei al servizio militare incondizionato o condizionato (già sedentario) devono presentarsi ai Distretti militari». Gli iscritti regolarmente alla Organizzazione tedesca del Lavoro (Todt), pur presentandosi saranno lasciati a disposizione di detta Organizzazione, la quale ne curerà l'avviamento in Germania.

I chiamati e i richiamati destinati in Germania saranno considerati militari alle armi durante la loro permanenza in territorio italiano saranno invece considerati in licenza illimitata come lavoratori civili durante la permanenza in Germania. Pertanto chi si allontanerà durante la permanenza in Italia e rientrerà dal lavoro in Germania verrà punito secondo le leggi sul lavoro di guerra vigenti in Germania.

Trattamento e rimesse alle famiglie per i militari impiegati nel servizio del lavoro in Germania. — Il trattamento economico sarà lo stesso di quello previsto per la corrispondente categoria di lavoratori tedeschi. L'alloggio, il vitto e l'assistenza sarà ottima. Funzionerà pertanto una organizzazione dopolavoristica con personale italiano (interpreti, funzionari civili e sacerdoti italiani). Le rimesse in Italia potranno essere effettuate secondo le stesse norme previste per i lavoratori civili in Germania. Ai richiamati addetti ai servizi territoriali dell'aviazione in Germania sarà corrisposto il soldo ed alle loro famiglie il sussidio previsto per i richiamati in Italia.

I militari nati nel 1926 e nel 1920 possono farsi seguire in Germania dalle rispettive mogli o da congiunte idonee al lavoro, le quali verrebbero impiegate anch'esse nel Servizio del Lavoro possibilmente nella stessa azienda o comunque nella stessa località di lavoro del congiunto. Essi dovranno presentarsi ai Distretti muniti del libretto di lavoro personale che le ditte sono tenute a consegnare ai militari prima della presentazione ai Distretti. Coloro che non fossero in possesso del libretto di lavoro dovranno munirsi di documento che attesti la loro capacità professionale.

Non debbono per ora rispondere alla presente chiamata o richiamo: a) i chierici ordinati in sacris e religiosi che abbiano emesso i voti, che producano la prescritta attestazione della Curia Vescovile, nonchè gli studenti in teologia degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia avviati al sacerdozio, novizi degli istituti religiosi, nonchè i giovani che si trovino come allievi internati in istituti cattolici all'estero a compiere studi preparatori per le missioni, sempre che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età alla data d'inizio della presente chiamata o richiamo e producano domanda documentata; b) coloro che alla data del presente manifesto prestino servizio nella Guardia Nazionale Repubblicana, nella Polizia Repubblicana e nel Corpo degli Agenti di custodia delle carceri; c) coloro che sono stati reclutati dai Comandi militari tedeschi e limitatamente a quelli appartenenti a reparti dislocati in zona d'operazioni»; d) gli ex cittadini naturalizzati coloniali e mente stranieri; e) gli appartenenti al Sovrano Militare Ordine di Malta che documentino essere attualmente in servizio presso ospedali o altri Enti similari; f) gli appartenenti alla C. R. I. limitatamente a quelli addetti agli Ospedali o Enti militari purchè già in servizio presso detti Enti almeno da tre mesi dalla data del presente manifesto di richiamo alle armi; g) gli studenti universitari della Facoltà di medicina e chirurgia iscritti nell'anno accademico 1943-1944 al quinto anno della Facoltà stessa previa presentazione di domanda corredata da un certificato dell'Università, dal quale risulti che hanno svolto regolarmente i loro studi e superati gli esami prescritti dall'ordine degli studi della Facoltà. Quelli iscritti al sesto anno della stessa Facoltà si presenteranno dopo ultimata la prossima sessione di esami; h) i detenuti.

Inoltre non debbono per ora rispondere alla chiamata i residenti all'estero alla data del presente manifesto.

Il presente manifesto vale come notifica a tutti gli interessati. Coloro che senza esserne legalmente impediti non si presenteranno nel termine stabilito saranno denunciati al Tribunale militare territoriale di guerra ed incorreranno nelle disposizioni di rigore stabilite dal decreto n. 30 del 18 febbraio corrente anno.

Il militare, prima della partenza, ha l'obbligo di restituire all'Ufficio annonario comunale le carte annonarie e di abbigliamento a lui intestate, ritirando apposita ricevuta che sarà consegnata al Distretto di presentazione.

Nuove norme sulle requisizioni acquisti e vendite degli autoveicoli

Il Capo della Provincia di Torino, d'intesa col Comando germanico, allo scopo di disciplinare la materia inerente alle requisizioni, agli acquisti, alle vendite ed ai noleggi di automotomezzi, decreta:

Art. 1. - *Nessun ente militare o civile, italiano o germanico, può effettuare requisizioni, sequestri, acquisti, vendite o noleggi di automotomezzi e parte di essi (gomme, accessori, batterie, ecc.) senza la autorizzazione dell'Ufficio Disciplina Autoveicoli, del Comando germanico locale — Sezione trafﬁco, corso Galileo Ferraris 80 — e dell'Ufficio Requisizioni — Collegno (Villa Gincone).*

I contravventori saranno puniti con l'ammenda da lire 100.000 a lire 500.000.

Art. 2. - *I proprietari di automotomezzi debbono denunciare all'U.D.A. tutti gli autoveicoli o parte di essi (gomme, accessori, batterie, ecc.) requisiti anteriormente alla data del presente Decreto, specificando: a) chi ha eseguito la requisizione; b) data precisa dell'avvenuta requisizione; c) numero di targa, marca e tipo (per gli autoveicoli); d) eventuali indicazioni della località ove l'automotomezzo viene impiegato presentemente; e l'ente che lo ha in uso.*

Art. 3. - *Per quanto riguarda i noleggi, i proprietari di automotomezzi debbono notificare all'U.D.A.: a) a chi sono stati noleggiati gli automotomezzi; b) se è stato stipulato contratto di noleggio; c) periodo di tempo e tariffa di noleggio; d) dove si trovano tuttora gli automotomezzi noleggiati; e) il numero della targa, marca e tipo.*

Art. 4. - *Per i furti di automezzi o di parte di essi (gomme, accessori, batterie, ecc.), i proprietari debbono denunciare: a) località e data del furto; b) dichiarazione di effettuata denuncia alla Polizia o chi per essa; c) numero di targa, marca e tipo.*

Art. 5. - *Per gli autoveicoli danneggiati tutti i proprietari di automotomezzi che hanno avuto gli stessi sinistrati o distrutti a seguito di incursioni aeree o per altre cause inerenti lo stato di emergenza, devono denunciare: a) numero di targa, marca e tipo; b) data in cui l'automotomezzo subì il danno; c) dove è avvenuto il danno; d) a chi è stato denunciato.*

Art. 6. - *Le denuncie, in duplice copia, devono essere compilate su appositi moduli distribuiti dall'U.D.A. che devono essere presentate entro il 30 giugno c. m.*

Art. 7. - *Il Commissario dell'Ufficio Disciplina Autoveicoli è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.*

* *

L'U.D.A. rammenta a tutti i proprietari di automotomezzi che per qualsiasi pratica inerente gli stessi, debbono rivolgersi direttamente all'U.D.A., via San Francesco da Paola 20, e non al Comando tedesco.

Si fa inoltre presente che tutti gli automezzi debbono circolare regolarmente usando il carburante per il quale è stato rilasciato il permesso di circolazione.

Qualsiasi trasformazione eseguita senza autorizzazione da parte dell'U.D.A., provocherà la requisizione dell'autoveicolo.

TARGHE IN PROVA

Si richiamano le disposizioni in vigore per l'uso delle targhe in prova:

1. - Le targhe non hanno validità se non accompagnate dal certificato del Capo della Provincia, attestante la concessione della targa, nonchè del permesso di circolazione.

2. - L'autoveicolo munito di targa in prova non può trasportare persone non interessate alla prova o merci in luogo dei carichi di esperimento, salvo, in quest'ultimo caso, le eccezioni regolarmente consentite.

Si avverte che l'inosservanza delle disposizioni predette viene punita, ai sensi dell'art. 13 del Decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 con una pena pecuniaria e col ritiro della concessione.

Comunichiamo inoltre che è fatto divieto di sosta a qualsiasi automezzo in corso Galileo Ferraris, da corso Oporto a via Davide Bertolotti.

Annonaria

Distribuzione di burro. — La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che dal giorno 21 al 30 corrente verrà effettuata una distribuzione per Torino e Provincia, di gr. 50 di burro per giugno, da prelevarsi mediante decurtazione dei tagliandi 15 e 16 mese di giugno della carta annonaria «grassi zucchero e sapone» del quadrimestre in corso.

Notiziario Federale
I fascisti repubblicani invitati all'ufficio matricola

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i Fascisti repubblicani senza eccezione sono invitati a presentarsi all'Ufficio Matricola di questa Federazione, via Ettore Muti n. 10, dalle ore 14.30 alle 19 per la definitiva regolarizzazione della posizione matricolare.

Per i Fascisti repubblicani assenti da Torino in quanto richiamati, o per altre ragioni, dovranno presentarsi i parenti muniti di documenti di identità. Per coloro che entro dieci giorni dalla presente pubblicazione non si saranno presentati, sarà ritenuta d'autorità la posizione matricolare.

STATO CIVILE

19 Giugno 1944

Nati 14 - Morti 13 - Matrimoni 10

Bertotti Giovanna v. Talenti, a. 72, da Favria, casalinga, v. Scarlatti 25 - Lusso Anna, a. 67, da Savigliano, casal., c. R. Lanza 73 - Olivero Margherita v. Allasia, a. 73, da Racconigi, casal., Ricov. Mus. - Giorda Agostino, a. 53, da Frossasco, operaio, Sassiuolo - Tirone Giuseppe, a. 52, da Torino, operaio, Sanatorio - Cisralo Pasquale, m. 7, da Torino, Osp. M. Vittoria - Bettinera Iginio, a. 56, da Castagnole Monf., invai., Osp. Molinette - Schillaro Antonio, m. 7, da Torino, Osp. Inf. Reg. Margh. - Puci Ferruccio, a. 61, da Ferrara, collaudat., Osp. Molinette - Migliotti Giovanni, a. 55, da Orbicengo Inf., decoratore, Osp. M. Vittoria - Zito Luigi, a. 9, da Torino, scolaro, Ist. M. Adelaide - Morelli Rubens, a. 19, da Montechiari, tornitore, Osp. Militare - Rondolini Angelo, a. 18, impiegato, Osp. Militare.

Oggi alla Radio

Segnale orario: ore 8, 13, 17, 20 - Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22 - 7.05: «Buon giorno» - 8.20: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-17.40: Notiziari in lingue estere - 12: Radio sociale - 12.15: Borsa - 13.30: Orchestra diretta dal Mo Nicelli - 14.00: Concerto di pianoforte - 14.15: Quartetto vagabondo - 16: Concerto sinfonico diretto dal Mo U. Berrettoni - 17.00: Canzoni - 17.30: Saluti degli Italiani dislocati in Germania - 19: Trasmissione per i dopolavoristi - 19.30: «Eva», di F. Lehar, orchestra diretta dal Mo Gallino - 20.00: due atti di «Eva» - 21.00: Conversazione - 21.30: Donne celebri: «Teresa Confalonieri» di Marcello Ardoino - 22: Assoli di fisarmonica - 22.15: Concerto di violino - 22.35: Canzoni - 23.00: Musica riprodotta - 23.30: Chiusura e buon Giornata - 23.35: Notiziario Stefani.

BORSE

Torino 19 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red '45	—	—	Snia	3730	3000
Red 3½	130 —	113 —	Italg.	1025	1025
a t. c.	130 50	113 —	Marel.	670 —	670 —
Red 3½	98 50	95 90	Fiat	3350	3350
a t. c.	98 75	96 30	Isotta	320 —	310 —
Red 3½	101 25	99 50	Savigl.	3200	3200
a t. c.	101 25	99 40	Neb.	1300	1125
Red 5%	103 50	101 25	Incet	855 —	850 —
a t. c.	103 75	101 50	Mont.	1150	1150
B.T. '44	99 50	98 50	Pirelli	1125	1085
» '49	99 50	99 —	Ilva	500 —	508 —
» '50 I	99 75	98 90	Ansal.	500 —	500 —
» '50 II	98 875	98 20	Burg.	10 500	10 500
» 51 I	98 75	98 25	Visc.	2900	2900
» 51 II	91 70	96 975	Coton.	2200	2200
5% 4	99 25	99 75	Finsr	900 —	900 —
Ferr 3%	300 —	296 —	Sarda	—	—
Tris 3%	510 —	515 —	Cit	1150	1050
Elet 3%	521 —	520 —	Schiap.	795 —	795 —
Irml	810 —	818 —	Param.	1300	1200
Iri 4½	820 —	805 —	Lanco	2200	2200
Ferr	750 —	757 —	Anic	815 —	820 —
3½%	505 —	500 —	Rum.	112 50	112 —
5%	526 —	525 —	Mon.p	1025	1200
S. Paol	615 —	621 —	Amiat	2850	2850
3½%	560 —	570 —	Mon.e	300 —	300 —
Mpl.	500 —	—	Acq.P.	2500	2500
» 4%	500 —	—	Zucch.	815 —	815 —
A.Alem	11 000	11 000	Chatil.	600 —	585 —
Medit.	3400	3400	Siam	600 —	600 —
Merid.	5000	5000	Westi.	2000	2000
N.A.I.	1300	1420	Gilard	550 —	556 —
Tor.S.	1300	1275	Fenest.	1000	875 —
Biella	2500	2500	Saffa	1130	1050
Italgas	128 —	119 75	Talmo	3000	3000
Alp	1950	1960	Florio	295 —	295 —
Terni	1120	1100	Silos	875 —	875 —
F.C.S.	600 —	600 —	Rinas.	3850	3850
Valdar	1900	1900	Beni S.	3000	2600
Mer.Zi	2500	2500	Carl.E	1365	1365
Sade	1000	1025	Borsal.	2400	2400
Unes	850 —	850 —	For.P.	1700	1700

Seguendo la Cronaca

Istituto Linguistico Italiano
p. Castello 99 - Telef. 51-209
Lezioni individuali e collettive di lingue; metodo conversazione preparazione esami.
Annesso Ufficio Traduzioni

La Sartoria MORGIOELLI allo scopo di facilitare la clientela, accetta stoffe per confezioni di abiti per uomo e per signora.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17.15 «I Grandi Spettacoli Navarrini» con «Gambe al vento» di Nuni.

Spettacoli cinematografici

Vittoria, «Eredità in corsa» Gandusio, Viarisio, Calamai. Ult. 20. **Ambrosio:** «Ragazza indiavolata» con Marika Rokk. Ultimo 19.50. **CORSO:** Il Barone di Münchhausen H. Albers (Filmunione). Ult. 19.50. **AUGUSTUS:** «Squadriglia bianca» **Teatro del Popolo:** L'amore comincia così (L. Muratti) Sulla scena, 15.45 e 18.45 C.a Riv. Valdemaro **Supercinema:** «Colpa che uccide» Emma Roldan, De Cordova. U. 20. **Nazionale:** Il signore della strada **Torino:** Un marito a modo mio (10) **DORIA:** «Amante casta» C. Horn. **ALPI:** «Senza domani» M. Morgan **ASTI** ap. 10 «Il vetturale del S. Gottardo» Lotti, Paoli'eri, Cortese. **IMPERIALE:** «Pattuglia». **FREJUS:** «Voce senza volto» e Varietà ore 17 e ore 19.30. **Palermo:** Il crimine del Kruppar. **ADUA:** «Su con la vita» e Varietà. **Moderno:** «Ifel Amla» Ilse Werner. Prezzi estivi; Dop. L. 4. **Nuovo:** Maschera di Cesare Borgia **Radium:** «Forza bruta» e Var. **Milano:** 10 Avventure di 1 notte. **Olimpia:** Processo a porte chiuse. **Dora** Avventura piano sopra, V. **PO:** La maschera eterna (giallo). **Romano** Cercasi modella e Riv. «La buona stella» con Camis, Carrera. **Excelsior:** «Vittoria sull'oceano». **Colosseo:** «Il segretario privato» **ASTRA:** «La signorina direttrice» **LUX:** Il Barone di Münchhausen Hans Albers, Marlen, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione). Ult. 19.50

Oggi al TORINO
il comicissimo RUEHMANN
nella sua più esilarante creazione. *Un marito a modo mio.* Se con altri suoi films lepidi avete riso per cento, col nuovo film *Un marito a modo mio*, riderete per mille, tanto il piacevolissimo attore *Heinz Ruehmann*, il re dei comici, vi profonde di trovate allegre, di espressioni gaie e ingenue, scatenatrici di convulse ilarità.

TAVERNA DELLA CANZONE VALDEMARO
da oggi, alle 15.45 e alle 18.45 al *Teatro del Popolo*
Canto, danze e comicità, col famoso *Valdemaro*, il più grande artista del «Varietà Italiano», nel suo inesauribile repertorio. Orchestra ritmo-sinfonica Mobiglia.

SCAMPOLO: LILIA SILVI
Il malizioso binomio sbarazzino tanto ammirato per la fresca comicità con cui ha osato vita cinematografica alla più piacevole commedia italiana, sarà domani al *Nazionale*, assieme ad *Amedeo Nazzari* e *Carlo Romano*, per deliziare ancora una volta la folla degli ammiratori.

Willy FRITSCH e Camilla HORN in «Amante casta» oggi al *Cine Doria.* Inizio ore 10. - Ult. 20.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Un premio ai produttori di barbabietole da zucchero

Quartier Generale, 19 giugno

E' stato disposto che ai produttori delle province di Arezzo, Pistoia, Livorno, Pesaro, Ancona, Macerata e Ascoli-Piceno verrà corrisposto, in considerazione delle note necessità e difficoltà ambientali, in aggiunta al premio nazionale un premio di 35 lire per quintale per le barbabietole conferite ai zuccherifici.

Dopo una vita spesa interamente al servizio della Patria che amava sopra ogni cosa, mano assassina stamane alle ore 8.50 strappava all'affetto della famiglia, dei parenti, degli amici e dei concittadini, il

Generale Silvio C. Parodi
Combattente della guerra 1915-18 e dell'attuale - Commissario Prefettizio al Comune di Genova - Presidente del Collegio degli orfani di S. Giovanni Battista

I fratelli Dott. Stefano e Quirino (assenti), la sorella Clelia, i cugini, la fedele [illegible] Labati, con animo straziato partecipano la dolorosa notizia.

Savignone, Villaggio Sementella (prov. Genova), 19 giugno 1944-XXII.

Il 18 giugno a Coazze, la morte improvvisamente stroncava la giovane e retta esistenza, tutta dedita al lavoro ed all'amore per la famiglia, di

Calza Luigi
Industriale — d'anni 41

Lo piangono straziatissimi: l'adorata moglie Mariuccia Prato; le bimbe Liliana e Bice; i suoceri; le sorelle: Paolina in Perrino, Dina in Peres.no, Angiolina ved. Robotti; i cognati; gli zii; le zie; nipoti; cugini; parenti ed amici; il cognato Prato Angelo suo affezionato collaboratore.

Per desiderio del caro Estinto, la famiglia non prende lutto.

La sepoltura avrà luogo martedì alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Torino via Ormea n. 133.

Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, il giorno 18 luglio alle ore 9.30.

I Dirigenti, gli impiegati e la maestranza della Ditta Calza Luigi (che per espresso volere del suo Fondatore continuerà la sua attività) annunciano con vivo cordoglio l'immatura perdita del loro amatissimo titolare **Calza Luigi** che fu per loro padre e benefattore, avvenuta a Coazze il 18 giugno.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-915

Il 18 corrente in Muzzano Biellese si è spento serenamente, munito dei Conforti religiosi

Luigi Castellano

Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti: la moglie Ofelia Bellazzi; la figlia adottiva Maria Giovanna; la sorella Virginia ved. Jaco e figlio; il fratello Giovanni e figlie; la sorella Maria ved. Luino e figli; le cognate Giuseppina ved. Castellano in Frignocca e figlia; Matelda Bellazzi; i parenti tutti. 2825

Mario Buzzetti si associa al lutto della famiglia per la perdita del Sig. LUIGI CASTELLANO a lui legato da filiale affetto.

Trasporti funebri Ivaldi, Biella

A tumulazione compiuta, la moglie Margherita Venturi, i figli Enzo (internato in Germania), Carlo, Adriano (prigioniero di guerra), Vincenzo (internato in Germania), la figlia Maria ed i parenti tutti annunziano la morte improvvisa per brutale omicidio del loro carissimo 2829

Ettore Dalle Vacche
Industriale

Massalombarda, 19-6-1944.

A tumulazione compiuta la moglie Irma Bandanti, i figli Ernesto e Maria ed i parenti tutti annunciano la morte del loro adorato

Leo Dalle Vacche
Industriale

avvenuta nell'Ospedale di Massalombarda per ferite a poche ore dalla morte del fratello Ettore. Massalombarda, 19-6-1944 2830

Improvvisamente oggi concludeva in Bra la sua nobile e cristiana esistenza il

COLONNELLO

Odelle Dott. Celso
Combattente di due guerre Decorato al Valor Militare

La moglie Vittorina Borsarelli, che gli fu in ogni ora la compagna devota; il fratello Avv. Dott. Guglielmo colla consorte Edvige e figli; la sorella Fanny; i cognati: ved. Angiola Odelle, avv. Giuseppe Borsarelli e consorte Maria Corbasso, Maria Borsarelli ved. Col. Gallamon e figli, Giuseppina Borsarelli; nipoti e congiunti tutti partecipano la dolorosa perdita.

Il trasporto funebre avrà luogo in Bra martedì 20 corrente alle ore 9.30, partendo da corso Cottolengo 13 per la Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Non fiori ma preghiere ed opere di beneficenza.

Impresa Musso, Trasp. Fun. Valobi

Dopo una vita di operoso apostolato, munito dei SS. Sacramenti, ritornava a Dio il Rev.mo

Teol. Vittorio Appendino
Prevosto Vicario Foraneo di Favria Canavese

Ne danno il triste annunzio la sorella Elisabetta, il fratello Giovanni con la consorte Rina Minelli e figlia, i Rev.di Parroci della Vicaria, il Vice-curato Don Boris.

Il Signore lo accolga nella sua gloria. I funerali avranno luogo in Favria mercoledì 21 corr. m. ore 9.30. 15823

Il giorno 14 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari il

Dottor Alfonso Thiebat
di anni 30

Straziati dal dolore, col unico conforto è la Fede, ne danno il triste annuncio:

I genitori Notaio Giuseppe e Bertetti Caterina, le sorelle, gli zii Thiebat, Bertetti, Colombel, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castel Verres il giorno 20 c. m. alle ore 9.30. 15795

Il giorno 18 giugno 1944, munito dei Conforti religiosi, serenamente ha lasciato i suoi cari

Serralunga Giuseppe
Impresario costruttore

La moglie Maria De Andreis, i figli: Piera, Paolo, Ada col marito capitano Sereno Walter e la piccola Mariagrazia, i fratelli, la sorella, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Casale Popolo il 20 corrente mese alle ore 18.

Ha chiuso oggi la sua vita terrena il

Dott. Prof. Ettore Mascheroni

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Irene Mattura, la sorella Lidia, i figli Arnaldo e Giorgio con le rispettive famiglie e parenti tutti.

S. Ambrogio Olona - Varese, 16 giugno 1944. 2815

LE GRANDI INDUSTRIE TEDESCHE
ASSUMONO
impiegati e impiegate, operai e operaie italiani e ottime condizioni. Il trattamento (cioè i salari e l'assistenze materiale e morale) è in tutto identico e quello che si riserva ai lavoratori germanici
PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

AGENZIA DI COMPRA-VENDITA POLETTI
TORINO - VIA M. GIODA 4 - TELEF. 48-995

DANNI di GUERRA
Studio autorizzato
Propria Corrispondente nella Sede della Commissione Centrale
Rag. Dott. A. MEDINA
V. Arcivescovado 3. T. 56-972

ERNIA
Il CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO smontabile, lavabile, senza compressori, contiene perfettamente e stabilmente le ernie. — Catalogo gratis.
Il Direttore della Casa riceve a:
Savona: Mart. 20, Albergo Commercio. Asti: Merc. 21, Albergo Castiglione. Novi Lig.: Giov. 22, Alb. Viaggiatori. Bra: Ven. 23, Albergo Italia Antica. Alba: Sab. 24, Albergo Coppa. Valenza: Dom. 25, Alb. Croce di Malta. Alessandria: Lun. 26, Albergo Europa. Stradella: Mart. 27, Alb. Leon d'Oro. Piacenza: Merc. 28, Alb. Leon d'Oro. Cast. S. Giov.: Giov. 29, Alb. Italia. Broni: Ven. 30, Albergo 3 Contado. Varallo: presso Dott. Racchelli.
DI BERNARDO, via Manzù 12, Milano. Prodotto sanitario di libera vendita. (Aut. Pref. Milano 15097 - XVI)

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta.
VACHINO, via Lagrange 3, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.
CEDESI partita mobili lotto 70x100. Telefonare 770-100. 37067
MONTACARICHI a bandiera nuovi kg. 500, costruzione extra occasione vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 164 H.
TORNI occasione motorizzati vende Maggia, Arioli 29. 37097

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.
NEGOZIO rimagliatura calze, alloggio, attrezzato, reddito, cedesi urgenza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 205 R. 37033

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola
BIELLA cascina 87 giornate fertili parte irrigue con castello 16 vani buone condizioni, parco, frutteto, ecc. Dottor Balzanelli, Villa Bestetti, Bra. 37059
CERCASI locali in Torino uso magazzino ufficio mq. 80-120. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 210 R. 15517
CERCO locale mq. 500-1000 uso piccola industria silenziosa, possibilmente ancora ufficio. Rivolgersi Cornara, Bidone 26 Telef. 40-355. 15702
CERCO villetta Torino 6-10 ambienti anche parzialmente sinistrata, esclusi intermediari, dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 227 B. 15749

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 5 p. par.
CERCASI camera matrimoniale ammobiliata e cucina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 6 B. 15776

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19 Via Po 2

Ostetrica BELTRAME
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 19 VIA S. SECONDO, 4

CERCASI alloggio centrale casa moderna 4 camere e servizi anche sinistrato parzialmente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 213 H. 37047
CERCASI alloggio centrale casa moderna 5-6 camere e servizi anche sinistrato parzialmente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 213 H. 37058
CERCO alloggio 4-5 camere. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 11 B. Tel. 45-567.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.
CERCO elegantissima mobiliata bagno telefono casa signorile zona centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 17 B.
SIGNORA cerca camera mobiliata presso seria famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 9 B. 15779

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola
CERCASI abile operaio montaggio cicli. Telefonare 71-135, Cavalo, Torino.
CERCASI brava guardarobiera per casa signorile in collina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 B. 15811
CONIUGI soli cercano cameriera tutto fare capace cucina ottimo trattamento. Faggioli, via Bergone 40. 37063
MONTATORI e aggiustatori calderai lavori diversi cerca Gaidano, Lagrange 5.
PORTIERE per stabilimento industriale in Torino cercasi. Offerte con referenze inoccupabili scrivere U.P.I. Torino, cassetta 215 R. 15780
STABILIMENTO costruzioni macchine utensili cerca rettificatori, tornitori, trapanatori, aggiustatori attrezzisti. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 218 R. 15715

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.
GIARDINIERE floricultore lunghissima pratica coniugato offresi subito custode villa collina torinese. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 216 P. 37055

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 3,50 p. par.
PASTIGLIE tosse e serie completa cosmetici offre a rivenditori e concessionari zone libere, importante laboratorio. Scrivere U.P. I. Genova, cassetta 40 A.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.
DISTINTA seria posizione sposerebbe 40-50enne adeguatamente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 D. 15766

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.
CERCO quadri antichi soprammobili tappeti oggetti avorio, giade. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 141 H. 15189
OCCASIONE vendo camera da letto noce, una piazza. Terrone, v. Nuovo di Cortanze 4. 37060
POTENTE radiofonografo originale CGE. Magnadyne 76 vendo. San Secondo 7.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.
CEDESI Serious, F.R., motocarri vendonsi miglior offerente. Via Stradella 230.

ANNUNZI SANITARI
Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio DR. TRINCHIERI Via Passalacqua 6, tel. 41-581 - Ore 13-17
Prof. Dr. MARZOCCHI, libero docente Università - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE V. A. Alb. 21 - Mar. Sab. 10-16, Gio. 14-19
Prof. Dr. C. GALLIA Libero Docente Università in MALATTIE VENEREE E PELLE Via Po 30 - Tel. 41-941 - Ore 9-15.30
Dr. P. ADLER - Telefono 45-060 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 7, ang. via Roma Ore 9-12.30; 15-18 - Fest. 9-12
Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 67 - Riceve martedì, giov., sabato, ore 8.30-12, 13-15.